

NR | RAPISARDI  
FIRENZE

si ringrazia Banca CR Firenze



ASSOCIAZIONE  
CORO HARMONIA CANTATA  
[www.harmoniacantata.it](http://www.harmoniacantata.it)  
[info@harmoniacantata.it](mailto:info@harmoniacantata.it)

# IL CANTO D'ORFEO OMAGGIO A GLUCK

Iphigénie en Aulide (selezione)

Iphigénie en Tauride (selezione)

Orphée et Eurydice (II atto e selezione III)

Giovedì 8 Maggio 2014, ore 21  
Auditorium "Cosimo Ridolfi" di Banca CR Firenze  
via Carlo Magno n. 7  
Firenze

**Filippo Adami**, *Orphée*, tenore  
**Amalia Scardellato**, *Eurydice*, soprano  
**Christel Elisabeth Smith**, *Clytemnestre e Iphigénie*, soprano  
**Gabriele Spina**, *Agamemnon e Oreste*, baritono

**Elena Mariani**, *l'Amour*, soprano  
**Anna Del Sere**, *première grecque*, soprano  
**Federica De Miglio**, *deuxième grecque*, soprano  
**Elisabetta Severi**, *troisième grecque*, mezzosoprano

**Beatrice Bartoli** pianista  
**Raffaele Puccianti** direttore  
**CORO HARMONIA CANTATA**

## Christoph Willibald Gluck (1714 – 1787)

*Iphigénie en Aulide*, opera tragica in tre atti, libretto di Bailli Du Roullet

### Atto I

scena V

Choeur *Que d'attraits* (Grecs)

Air *Que j'aime à voir ces hommages flatteurs* (Clytemnestre)

Récitatif *Demeurez dans ces lieux* (Clytemnestre)

Choeur *Non, jamais* (Grecs)

*Iphigénie en Tauride*, tragedia lirica in quattro atti, libretto di N.F. Guillard

### Atto II

scena III

Récitatif *Dieux! Protecteurs de ces affreux*

Air *Le calme rentre dans mon coeur*

scena IV

Ballet-Pantomime *Vengeons et la nature* (Eumenides, Oreste)

scena V

Récitatif *Ma mère! Ciel!* (Oreste, Iphigénie, Prêtresses)

scena VI

Récitatif *O Ciel! De mes tourments* (Iphigénie, Pêtresses)

Choeur *Patrie infortunée*

Air et Choeur *O mableureuse Iphigénie* (Iphigénie, Pêtresses)

Récitatif *Honorez avec moi ce héros* (Iphigénie)

Air et Choeur *Contemplez ces tristes apprêts* (Iphigénie, Pêtresses)

### Atto IV

scena finale

Choeur *Les Dieux, longtemps en courroux*

~ ~ ~

*Orphée et Eurydice*, opera tragica in tre atti, libretto di Ranieri de' Calzabigi e Pierre Louis Moline

### Atto II

scena I

*Introduction*

Choeur *Quel est l'audacieux!*

*Danse des furies*

Choeur *Quel est l'audacieux!*

Air *Laissez-vous toucher par mes pleurs* (Orphée)

Choeur *Qui t'amène en ces lieux*

Air *Ab! La flamme qui me dévore* (Orphée)

Choeur *Par quels puissants accords*

Air *La tendesse Qui me presse* (Orphée)

Choeur *Quels chants doux et touchants*

*Danse des Furies*

scena II

*Dances des Ombres Heureuses*

Air avec Choeur *Cet asile aimable et tranquille* (Eurydice)

Récitatif *Quel nouveau ciel pare ces lieux!* (Orphée)

Choeur *Viens dans ce séjour paisible*

*Danse de Ombres Heureuses*

Récit. et Choeur *Ô vous, ombres que j'implore* (Orphée)

Choeur *Près du tendre objet qu'on aime*

### Atto III

scena I

Air *J'ai perdu mon Eurydice* (Orphée)

scena finale

Air et Choeur *L'amour triomphe* (Orphée, l'Amour, Eurydice, Choeur)

## GLUCK E LA RIFORMA

L'opera seria, in declino dalla metà del Settecento, subì un forte impulso grazie al compositore tedesco Christoph Willibald Gluck, il quale ne riformò moltissimi aspetti che si rivelarono importanti fino ad influenzare molti dei compositori successivi.

Gluck nacque nel 1714 in Germania.

Della sua infanzia non sappiamo molto. E' certo che i suoi interessi verso la musica non vennero ben accolti dalla famiglia, tanto che fu costretto a scappare di casa e a praticare la musica di nascosto come ambulante per guadagnarsi da vivere.

Il teatro rappresentava il suo stile musicale preferito, tanto che all'età di 27 anni scrisse la sua prima opera lirica su testo di Metastasio.

La sua vita in questi anni oscilla tra Milano, Londra, Vienna e Parigi. Egli collaborò con alcune compagnie francesi dell'*opéra comique* e fu proprio grazie ad una di queste collaborazioni che ebbe modo di conoscere il coreografo Gasparo Angiolini e il librettista Ranieri de' Calzabigi. Fu proprio da questa collaborazione che nacque *Orfeo e Euridice*, opera più famosa di Gluck perché espressione diretta della riforma.

Ad essa seguirono le opere *Alceste* e *Paride ed Elena*. Dopo la metà del Settecento, Parigi si apprestava a diventare la dimora più importante di Gluck.

Egli infatti trovò un grande appoggio e sostegno da parte di Maria Antonietta-Lorena d'Asburgo, la quale riuscì a fargli ottenere una scrittura presso l'*Académie Royale de Musique* tanto che, nel 1763, partì alla volta della capitale francese con la partitura di una nuova opera già pronta.

Si trattava dell'*Iphigénie en Tauride*. Scritta su libretto del Du Roullet, tratto da un testo di Racine, l'opera fu presentata nel 1774 e ottenne un discreto successo, seguito, a distanza di pochi mesi, da quello clamoroso dell'*Orphée et Eurydice*, versione francese di *Orfeo ed Euridice*. Dopo i successi delle due *Iphigénie*, fece ritorno a Vienna e lì, dopo molti anni di malattia, morì nel 1787.

Le riforme gluckiane iniziarono appunto con *Orfeo ed Euridice*.

Per capire il senso della riforma di Gluck non possiamo fare a meno di inquadrare il contesto storico.

Siamo in pieno illuminismo e la concezione generale è del tutto inquadrata sulla "ragione". La poesia non è più vista come esercizio intellettuale, tanto che il mondo delle corti è per lo più esaurito e l'artista o gli intellettuali sentono più il dovere di esprimere la loro

"verità" piuttosto che praticare un puro e mero esercizio intellettuale.

L'opera seria secondo il vecchio stile, eseguita da quei cantanti che facevano della "coloratura" un elemento di peso superiore a quello degli elementi musicali, diventò sempre meno popolare dopo la rappresentazione di Orfeo. Ad opera di Gluck le grandi arie virtuosistiche con il "da capo" e le arie chiuse, lasciano spazio a brevi pezzi musicali, più elastici, strettamente legati fra loro e comunque riconducibili ad articolazioni di più ampio respiro.

I recitativi, fino ad allora "secchi", diventano accompagnati e si incastrano spesso nelle arie proprio ad affermare il bisogno di articolazioni musicali di più ampia portata.

Gluck, insieme al librettista Ranieri de' Calzabigi, semplificò le trame dei libretti attraverso lo sfoltimento di tutti quei personaggi considerati minori nelle opere italiane che davano vita ad intrecci secondari per lo più complessi e disorientanti.

La connessione con l'opera francese ed in particolare il rifacimento allo stile di Rameau, portò Gluck sia a rivedere l'utilizzo del coro nelle sue opere (si pensi all'inizio di Orfeo in cui il Coro piange la morte di uno dei personaggi principali), sia all'inserimento di molte danze all'interno dell'opera.

Spesso la funzione dei cori della vecchia opera seria si limitava ad essere soltanto una funzione marginale e descrittiva. In Gluck il coro diventa un personaggio come nella vecchia tragedia greca.

Tuttavia uno degli aspetti cardini della riforma gluckiana sta nell'orchestrazione sinfonica. Il carattere dell'orchestrazione e il "colore" strumentale nella musica di Gluck sono sicuramente predominanti nei confronti del canto.

L'abbinamento di alcuni strumenti usati in modo inconsueto nel contesto storico, l'utilizzo di altri pochissimo utilizzati finora (si pensi ad esempio all'utilizzo delle arpe in Orfeo), il modo di orchestrare i recitativi sono delle vere e proprie novità se inserite in quel contesto storico-musicale.

Siamo veramente davanti ad un'importantissima svolta nel melodramma e la riforma gluckiana ha influito per tutto il corso dei secoli successivi, da Mozart fino a Wagner tanto che l'idea wagneriana del *Gesamtkunstwerk* (opera d'arte totale) è particolarmente debitrice nei confronti di Gluck.

## IPHIGÉNIE EN AULIDE

### ATTO PRIMO

Agamennone, re di Micene, deve sacrificare la figlia Ifigenia alla dea Diana se vuol far cessare la bonaccia che impedisce alla flotta greca di partire per Troia. Il re è combattuto, il sacerdote Calcante e i greci premono affinché il sacrificio abbia luogo. **Clitennestra, moglie di Agamennone e la figlia Ifigenia, promessa sposa di Achille, arrivano in Aulide circondate da una folla festante** (*Que d'attraits, que de majesté!*). Per far ripartire le due donne, Agamennone fa credere che Achille è infedele e non degno dell'amore di Ifigenia. Giunge Achille che si riconcilia con Ifigenia.

### ATTO SECONDO

Il rito matrimoniale è pronto quando si scopre che Ifigenia deve essere immolata. Achille giura di difenderla e sfida Agamennone, che sempre più lacerato invoca Diana: che sia la sua vita e non quella della figlia a placare l'ira degli dei.

### ATTO TERZO

Achille tenta di impedire ad Ifigenia di recarsi al tempio per il sacrificio, ma la fanciulla, impavida e risoluta, ha deciso di recarsi lei stessa all'altare. Il rito sacrificale è in corso quando giunge Achille con i suoi guerrieri per salvare Ifigenia. Nel trambusto generale appare Diana, che acconsente al matrimonio tra Ifigenia ed Achille e alla partenza dei greci verso Troia.

## IPHIGÉNIE EN TAURIDE

### ATTO PRIMO

Ifigenia, ministra del culto della dea Diana, racconta alle sacerdotesse il sogno profetico che la turba: mentre suo padre Agamennone moriva assassinato, la madre Clitennestra, in preda a furia omicida, le poneva in mano un pugnale e una forza misteriosa la spingeva a colpire Oreste, suo fratello. Giunge Toante, re della Tauride, anch'egli angosciato da presagi funesti: la sua vita è minacciata da uno straniero che giungerà presso di loro. Toante ordina quindi che tutti gli stranieri che approderanno in Tauride siano immolati agli Dei. All'annuncio della cattura di due nuovi stranieri (Oreste e Pilade) Toante invita Ifigenia a recarsi al tempio per predisporre il rito.

### ATTO SECONDO

Oreste e Pilade attendono il loro destino. Oreste è desolato per aver condotto l'amico a Tauride. Il sacerdote del Tempio divide i due amici. **Oreste, rimasto solo, è sconvolto, lo placa il pensiero che la morte metterà fine al suo rimorso** (*Le calme rentre dans mon coeur*). **Oreste è turbato dalla visione delle Eumenidi che invocano il castigo degli Dei per il matricidio commesso** (*Vengeons et la nature et les Dieux en courroux*). **Tra le Eumenidi appare anche lo spettro della madre Clitennestra. Le Eumenidi scompaiono, entra Ifigenia. I due fratelli, separati da molto tempo, non si riconoscono. Ifigenia interroga Oreste sulle sue origini e sulle sorti di Agamennone. Apprende che Clitennestra ha ucciso lo sposo e poi è morta per mano del figlio che poi, dice Oreste, è morto anch'egli. Solo Elettra è viva e si trova a Micene. Ifigenia fa allontanare Oreste e resta sola con le sacerdotesse. Ifigenia piange la cruda sorte della famiglia e della patria** (*O malheureuse Iphigénie*), e invita quindi le sacerdotesse a tributare onori funebri alla memoria di Oreste.

### ATTO TERZO

Cedendo alle richieste delle compagne, Ifigenia decide che libererà uno dei prigionieri affinché torni in Grecia e informi Elettra della loro condizione. Il prescelto sarà lo straniero che per aspetto ed età gli ha ricordato il fratello Oreste. Oreste e Pilade, informati da Ifigenia della decisione di salvare uno di loro, ingaggiano un'affettuosa contesa su chi di loro morirà salvando l'altro. Oreste, vincendo la resistenza di Pilade, convince Ifigenia a liberare l'amico, offrendosi al sacrificio. Sola con Pilade, Ifigenia gli affida il messaggio per Elettra.

### ATTO QUARTO

Tutto è pronto per il sacrificio di Oreste. Ifigenia è turbata, Nel momento estremo, Oreste invoca il nome della sorella Ifigenia, la Sacerdotessa riconosce finalmente il fratello creduto morto. I due fratelli si riabbracciano. Irrompe Toante che ha saputo della fuga di Pilade. Il re decide che ucciderà lui stesso Oreste e la spergiura Ifigenia. Giunge Pilade, tornato con un manipolo di Greci a liberare Oreste. Greci e Sciti ingaggiano un violento scontro, interrotto dall'apparizione della dea Diana. La dea ingiunge agli Sciti di rendere ai Greci le immagini del suo culto ed esorta Oreste ad assumere il regno di Micene. **Nel finale tutti esprimono la propria gioia** (*Les dieux, longtemps en courroux*).

## ORPHÉE ET EURYDICE

### ATTO PRIMO

Orfeo piange la morte della sposa Euridice e si propone di scendere negli inferi per rapirla. Amore promette di assisterlo in questo compito, ma Orfeo dovrà affrontare una duplice prova: vincere con il canto le terribili apparizioni infernali ed evitare di guardare la sposa fino a che non sarà fuori dal Regno delle Ombre.

### ATTO SECONDO

**La scena rappresenta un'orrida caverna in cui mostri e spettri si rifiutano di ammettere Orfeo negli inferi** (*Quel est l'audacieux*). **Orfeo vorrebbe avanzare sempre più e chiede alle Larve e alle Furie di spostarsi** (*Laissez-vous toucher*). **Egli viene inizialmente respinto con violenza** (*Non*). **Poi, impietosite dal canto, le Furie gli cedono il passo** (*Quels chants doux*).

Nella seconda scena gli spiriti cantano e danzano. Fra essi c'è Euridice la quale canta la serenità e la pace del luogo (*Cet asile*). Anche Orfeo è preso dalla beltà del luogo e si abbandona in commozione ed ammirazione (*Quel nouveau ciel*). **Gli spiriti quindi gli rendono la sua sposa, convinti dall'esempio del suo amore e della sua fedeltà** (*Près du tendre objet*).

### ATTO TERZO

Orfeo conduce per mano Euridice, la quale si lamenta del fatto che il suo sposo non la guardi in volto. Ed insiste perché si volga a guardarla. Orfeo non sa resistere, e nell'attimo stesso in cui si volta per osservarla in volto, Euridice cade a terra morta. **Disperato, Orfeo vuole uccidersi per seguirla** (*J'ai perdu mon Eurydice*), ma interviene Amore, il quale lo disarmo e, impietosito, resuscita Euridice.

**Eroi ed Eroine festeggiano il ritorno di Euridice e inneggiano alla potenza di Amore** (*L'Amour triomphe*).

---

In **grassetto** le scene in programma.

---

## CORO HARMONIA CANTATA

Il Coro Harmonia Cantata è stato fondato nel 1977 dal M° Elio Lippi, attuale direttore artistico, che ne ha mantenuto ininterrottamente la direzione musicale fino al 1999.

Si è distinto negli anni tra i gruppi amatoriali rendendosi protagonista di numerosi eventi musicali di tutto rilievo, quali il 56° Maggio Musicale Fiorentino, i numerosi concerti per le manifestazioni dell'Estate Fiesolana, dell'Accademia Musicale Chigiana, dell'Orchestra Giovanile Italiana.

Ha lavorato con Orchestra della Toscana, Orchestra da Camera Fiorentina, I Solisti Fiorentini, Camerata Strumentale di Prato, Orchestra Pistoiese Promusica, Orchestra Filarmonica Fiorentina.

Il repertorio del Coro annovera capolavori di autori del periodo classico quali Mozart (*Requiem, Messa dell'Incoronazione, Vesperae Solemnes de Confessore*), Cherubini (*Requiem, Messa Solenne in Re min., Credo a due cori*) e Rossini (*Petite Messe Solennelle*).

Spazia attraverso brani sinfonico-corali sia cameristici che sacri del romanticismo con Brahms (*Zigeunerlieder, Schicksalslied, Nänie, Deutsches Requiem*) e Schubert (varie *Messe, Stabat Mater, Rosamunde*) fino agli autori del Novecento, Stravinsky, Orff (*Carmina Burana, Catulli Carmina*), Menotti, Weill, Milhaud, Britten ed altri.

Numerosi i Direttori di chiara fama che lo hanno guidato in concerto, portandolo a raccogliere consensi molto positivi di pubblico e di critica: tra essi ricordiamo S. Accardo, M. Balderi, P. Bellugi, O. Caetani, C. Desderi, R. Gabbiani, D. Giorgi, P. L. Horvath, E. Inbal, Lu Jia, A. Pinzauti, N. Paszkowzky, A. Vlad.

Dall'ottobre 2010 ne ha assunto la direzione musicale Raffaele Puccianti, con la collaborazione di Beatrice Bartoli.

Il 2012 ha visto il Coro impegnato in due importanti produzioni: con la Camerata Strumentale di Prato sotto la direzione di Alessandro Pinzauti, solista Monica Bacelli, esegue le musiche di scena della *Rosamunde* di Schubert. Con l'Orchestra Pistoiese Promusica, sotto la direzione di Daniele Giorgi esegue *Nänie* e *Schicksalslied* di Brahms. Nel 2013 ha festeggiato i 35 anni di attività eseguendo il *Deutsches Requiem* di Brahms nella versione per pianoforte a quattro mani. Nell'occasione a Elio Lippi viene conferito il Premio Marzocco Città di Firenze per l'attività svolta con il Coro.

Nello stesso anno il Coro esegue i *Vesperae Solemnes de confessore* di Mozart sotto la direzione di Oleg Caetani.

## RAFFAELE PUCCIANTI

Nato a Firenze nel 1972, ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio “L. Cherubini”, diplomandosi in pianoforte con pieni voti e lode nella classe di Rosa Maria Scarlino, studiando composizione e lettura della partitura con Salvatore Sciarrino e Romano Pezzati.

Perfezionatosi in pianoforte al Conservatorio di Stato di S. Pietroburgo con Murina Ek. Alexeevna e a Genova con Massimiliano Damerini, è stato premiato in alcuni concorsi nazionali. Ha studiato direzione di coro con Roberto Gabbiani, René Clemencic, Gary Graden, Diego Fasolis, Marco Balderi, Francesco Luisi, Romano Pezzati, Piergiorgio Righele.

E’ direttore e fondatore dell’Ensemble Opera Polifonica dell’Accademia Musicale di Firenze, direttore del coro “Polifonici Senesi” di Siena e del Coro Schola Cantorum dell’Associazione Musicale “Carmen Campori” di Incisa Valdarno.

Dal 2002 collabora con il Centro “F. Busoni” di Empoli per i progetti corali nelle scuole superiori.

Dal 2005 al 2006 ha diretto il coro d’Ateneo dell’Università degli Studi di Siena.

Da Ottobre 2010 è direttore stabile del Coro Harmonia Cantata di Firenze con cui ha eseguito musiche di autori quali Mozart (*Requiem, Ave Verum*) Vivaldi (*Gloria, Magnificat*), Pergolesi (*Confitebor Tibi*), Schubert (*Rosamunde*), Rossini, Haydn, Schumann, Brahms (*Schicksalslied, Naenie, Deutsches Requiem*), collaborando con la Camerata Strumentale di Prato, l’Orchestra da Camera Fiorentina, la Polska Iuventus Orchestra (Polonia), i Solisti Fiorentini, l’Orchestra Pistoiese Promusica a fianco dei direttori Marco Balderi, Andrea Fornaciari, Daniele Giorgi, Pietro Ladislau Horvath, Giuseppe Lanzetta e Alessandro Pinzauti. Nel 2013, in occasione dei festeggiamenti per i trentacinque anni di attività del Coro Harmonia Cantata, esegue il *Deutsches Requiem* di Brahms. Insegna presso l’Accademia Musicale di Firenze.

## BEATRICE BARTOLI

Dopo il diploma in Pianoforte col massimo dei voti e la lode, sotto la guida di Lydia Rocchetti al Conservatorio Luigi Cherubini, consegue la laurea in Storia della Musica, e successivamente il diploma di laurea specialistica in Musica Vocale da Camera, al Cherubini, nella classe di Leonardo De Lisi.

Ha frequentato i corsi di perfezionamento presso l’Accademia di Arti e Mestieri del Teatro alla Scala, e del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Ha lavorato in teatri e circuiti, tra cui il Teatro Verdi di Trieste, circuito As.Li.Co., International Opera Theater di Philadelphia, e collaborato con artisti e docenti quali Nicola Beller Carbone, Paul Curran, Daniel Ferro, Herbert Handt, Beppe Menegatti.

Tiene regolarmente attività concertistica con cantanti e strumentisti; in duo col baritono Gabriele Spina ha partecipato a rassegne di musica vocale da camera, tenuto concerti di liederistica, e ottenuto il secondo posto nella sezione di musica vocale da camera al Concorso Riviera Etrusca nel 2009.

Inoltre il duo è stato premiato nel 2013 con la borsa di studio della Fondazioni Cianti-Orselli come miglior duo di musica da camera - nell’anno - del Conservatorio Cherubini.

Dal 2010 è pianista del Coro Harmonia Cantata di Firenze, ed ha collaborato con musicisti quali Ladislau Horvath, Roberto Gabbiani, Marco Balderi, Alessandro Pinzauti, Oleg Caetani, e altri.

## AMALIA SCARDELLATO

Nata a Milano, ha iniziato presto lo studio del pianoforte e più tardi canto lirico presso il Conservatorio G. Verdi di Milano approfondendo gli studi classici e seguita negli studi dai soprani Elvina Ramella, Emi Ancione e Margherita Rinaldi.

Nel 1985 ha vinto la selezione presso il coro della Rai di Milano. Nel 1986 ha vinto la selezione presso la Radio Televisione della Svizzera Italiana. Come solista dell’Ensemble Carissimi ha eseguito la *Petite Messe Solennelle* di Rossini, lo *Stabat Mater* di Pergolesi, il *Magnificat* di J. S. Bach, il *Davidde Penitente* di W. A. Mozart sotto la direzione di Marco Balderi.

Ha collaborato più volte con l’Ensemble San Felice e con il Coro Harmonia Cantata, eseguendo come solista diversi concerti tra cui l’oratorio *Jephte* e *Iudicium extremum* di Carissimi, sotto la direzione di Federico Bardazzi e di Marco Balderi; il *Confitebor tibi domine* di Pergolesi e il *Magnificat* di Vivaldi sotto la direzione di Raffaele Puccianti. E’ stata invitata in Giappone per concerti liederistici a Tokyo e Nijgata, partecipando al Festival Hongakojokou.

Ha tenuto molti recital liederistici con la partecipazione pianistica di Marco Balderi, suscitando sempre unanimi consensi di pubblico e della critica.

Nel 2008 si è laureata con Lode in Musica Vocale da Camera presso il Conservatorio “Cherubini” di Firenze, e nel 2011 ha conseguito la Laurea Specialistica in Canto Lirico.

## FILIPPO ADAMI

Nato a Fiesole (Firenze), avviato allo studio del canto dal Maestro Elio Lippi, si è diplomato presso il Conservatorio “Luigi Cherubini” di Firenze. Dopo il debutto al Teatro della Pergola di Firenze nel *Gianni Schicchi* (a fianco di Rolando Panerai), ha frequentato l’Accademia Rossiniana di Pesaro diretta da Alberto Zedda, debuttando al Rossini Opera Festival di Pesaro nel ruolo del Cavalier Belfiore (*Il viaggio a Reims*).

Ha calcato i palcoscenici del Teatro alla Scala, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro dell’Opera di Roma, Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Comunale in Bologna, Teatro Massimo di Palermo, Staatsoper di Berlino, Barbican Center di Londra, Hamburgische Staatsoper, Teatro Arriaga di Bilbao, De Vlaamse Opera di Anversa, Opéra Royal de Wallonie de Liège, Novaya Opera in Mosca, collaborando con direttori d’orchestra quali Alberto Zedda, Alan Curtis, Andrea Marcon, Richard Bonyng e Michele Mariotti. Ha interpretato Dorvil ne *La scala di seta*, Conte d’Almaviva ne *Il barbiere di Siviglia*, Osiride in *Mosè in Egitto*, Cavalier Belfiore ne *Il viaggio a Reims*, Don Narciso ne *Il turco in Italia*, Jago in *Otello*, Florville ne *Il Signor Bruschino* e Argirio in *Tancredi*.

E’ stato protagonista de *Il matrimonio segreto* (Paolino) a Treviso, del *Gianni Schicchi* (Rinuccio) al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, della *Cenerentola* (Don Ramiro) alla Hamburgische Staatsoper.

Ha interpretato la *Messa D950* di Schubert al Teatro Verdi di Firenze, con la direzione di Christopher Hogwood, gli *Inni sacri* di Petrassi al Campus Internazionale della musica di Latina, la *Krönungsmesse* di Mozart a Pisa con l’Orchestra Regionale Toscana, la *Messa in Sol maggiore* di Schubert a Padova con “I solisti dell’Olimpico”, i *Carmina Burana* di Orff a Lucca, il *Salve Regina* di Monteverdi a Cape Town, e le *Litanie Lauretane* di Mozart a Jesi con la Filarmonica Marchigiana diretta da Michele Mariotti.

Ha già al suo attivo una notevole produzione discografica: *Fernando Re di Castiglia* di Händel diretto da Alan Curtis (Virgin), *Semiramide* di Meyerbeer diretto da Richard Bonyng (Naxos), *L’Arrighetto* di Coccia (dvd; Bongiovanni), *Mosè in Egitto* di Rossini (Naxos), *Olimpiade* di Galuppi diretto da Andrea Marcon (Dynamic cd, dvd; di prossima uscita), *Pulcinella* di Stravinskji e *Arlecchino* di Busoni (Ermitage dvd; di prossima uscita).

## CHRISTEL ELISABETH SMITH

Christel Elisabeth Smith, soprano norvegese, ha svolto i suoi studi alla Royal Opera Academy di Copenaghen dove si è diplomata nel giugno 2009, e ha già debuttato sia nell’opera lirica che in concerti.

Nel Febbraio 2009 debutta al Royal Danish Opera a Copenaghen nel ruolo di Valencienne ne *La Vedova Allegra*. In Norvegia ha inoltre cantato, tra le altre, Micaela in *Carmen* e Lauretta in *Gianni Schicchi* Per il teatro nazionale di Oslo ha debuttato in prima mondiale il ruolo di Hilde nell’opera di Ragnar Söderlind “*The Lady from the Sea and Lady in Waiting*”. Nel 2011 canta Tatiana in *Eugen Onegin* in concerto col baritono Audun Iversen e con la Copenhagen Philharmonic Orchestra diretta da Alexander Polianichko, al Tivoli Festival a Copenaghen, dove è stata nuovamente invitata l’estate seguente per cantare la parte protagonista di Leila ne *Pescatori di Perle* di Bizet al fianco del tenore Lawrence Brownlee, diretta da Yves Abel.

Nel 2010 è stata scelta tra i 40 finalisti – su oltre 1000 partecipanti – per la competizione di Placido Domingo, Operalia a Milano, e nel 2011 è stata semifinalista nella competizione Belvedere a Vienna. Ha cantato da solista in Norvegia con la Stavanger Symphony Orchestra e al Festival di Bergen, così come con altre orchestre in Danimarca, Francia.

## GABRIELE SPINA

Nato a Catania, dopo gli studi di flauto e composizione intraprende lo studio del canto al Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze con Rosanna Straffi, proseguendolo poi con Paolo Washington e perfezionandosi ai corsi di Claudio Desderi. Sempre all’interno del Cherubini frequenta inoltre le masterclass di Eva Marton e Rockwell Blake. Consegue la laurea triennale in Musica Vocale da Camera nella classe di Leonardo De Lisi, con massimo dei voti e lode.

Vincitore di concorsi nazionali ed internazionali, interpreta numerosi ruoli principali del repertorio operistico, in vari circuiti e teatri italiani e stranieri; tra gli ultimi debutti, a Glasgow nel giugno 2012, in occasione del 50° anniversario della Scottish Opera, è stato Silvio in *Pagliacci*, con un ottimo riscontro di critica, e nel bicentenario della nascita di C. Dickens, a Rovereto ha interpretato il ruolo di John, protagonista dell’opera *Il grillo del focolare* di R. Zandonai, su un testo dello scrittore inglese. È attivo anche in ambito cameristico ed oratoriale; tra gli ultimi impegni, è stato solista nella Messa in Si minore di J. S. Bach eseguita nella Basilica di San Lorenzo a Firenze in una celebrazione officiata dal Cardinal Betori con Coro e Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, sotto la direzione di Mario Ruffini.

Ha lavorato con direttori e registi internazionali tra i quali Herbert Handt, Patrick Fournillier, David Miller, Carlo Montanaro, Riccardo Muti, Peter Schreier, Arnaud Bernard, Marco Gandini, Micha van Hoecke, Lindsay Kemp, José Carlos Plaza, Ivan Stefanutti.